

2 agosto 2026

XVIII Domenica del Tempo Ordinario

Proviamo ad immaginare la scena. Gesù ha appena ricevuto una notizia che gli spezza il cuore: Giovanni il Battista, suo cugino, è stato ucciso. Cerca un momento per sé, sale su una barca e va verso un luogo deserto, in disparte. Chi di noi, dopo un lutto o una brutta notizia, non ha sentito il bisogno di allontanarsi un po', di stare in silenzio?

Ma le folle lo hanno visto partire, e lo raggiungono a piedi lungo la riva. Quando Gesù scende dalla barca, invece di trovare la solitudine che cercava, si trova davanti a una moltitudine di gente stanca, malata, bisognosa. Gesù non si infastidisce, non si tira indietro. Il Vangelo dice che "ne sentì compassione". Nonostante il suo dolore, fa spazio al dolore degli altri.

Passa la giornata a guarire, ad ascoltare, a stare in mezzo alla gente. Arriva la sera, e i discepoli gli fanno notare l'ovvio: siamo in un posto isolato, non c'è nulla da mangiare, è ora di mandare tutti a casa. Un ragionamento sensato, il tipo di calcolo che facciamo tutti quando un problema ci sembra troppo grande per le nostre risorse.

Gesù invece: "Non occorre che vadano; date loro voi stessi da mangiare". I discepoli restano spiazzati, un po' come restiamo spiazzati noi quando qualcuno ci chiede di metterci in gioco proprio dove pensavamo di non avere nulla da offrire. La loro risposta è onesta e un po' sconsolata: "Non abbiamo che cinque pani e due pesci". Cioè: niente, quasi niente, davanti a cinquemila persone.

Per Gesù anche quel poco va bene: "Portatemeli qui". Prende quei cinque pani e due pesci, alza gli occhi al cielo, benedice, spezza e li dà ai discepoli perché li distribuiscano.

C'è una logica, in questo racconto, che vale anche per noi, oggi, nelle nostre giornate concrete. Quante volte, davanti a un bisogno più grande di noi – in famiglia, sul lavoro, in parrocchia, in una relazione che fatica – la prima reazione è dire: "non ho abbastanza", "non è compito mio", "che si arrangino"? È la reazione dei discepoli, ed è comprensibilissima. Ma il Vangelo ci ricorda che il miracolo comincia sempre da un gesto piccolo e concreto: qualcuno che mette a disposizione il poco che ha, senza aspettare di avere di più.

Non è richiesto di risolvere tutto da soli. È richiesto di portare quello che abbiamo – cinque pani, due pesci, un’ora di tempo, una telefonata, una mano tesa – e lasciare che sia Dio a moltiplicarlo. La carità cristiana non nasce dall’abbondanza, nasce dalla condivisione di quel poco che siamo disposti a mettere sul tavolo.

Questa settimana potremmo chiederci: davanti a un bisogno che vedo e che mi sembra troppo grande per me, sto già pensando a chi altro dovrebbe occuparsene, o sono disposto a tirare fuori i miei cinque pani, per quanto pochi mi sembrano?

Prima Lettura Is 55,1-3

Venite e mangiate.

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore:

«O voi tutti assetati, venite all’acqua,
voi che non avete denaro, venite;
comprate e mangiate; venite, comprate
senza denaro, senza pagare, vino e latte.
Perché spendete denaro per ciò che non è pane,
il vostro guadagno per ciò che non sazia?
Su, ascoltate e mangerete cose buone
e gusterete cibi succulenti.
Porgete l’orecchio e venite a me,
ascoltate e vivrete.
Io stabilirò per voi un’alleanza eterna,
i favori assicurati a Davide».
Parola di Dio

Salmo Responsoriale - Dal Sal 144 (145)

R. Apri la tua mano, Signore, e sazia ogni vivente.

i lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.
Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza. R.

Gli occhi di tutti a te sono rivolti in attesa
e tu dai loro il cibo a tempo opportuno.
Tu apri la tua mano
e sazi il desiderio di ogni vivente. R.

Giusto è il Signore in tutte le sue vie
e buono in tutte le sue opere.
Il Signore è vicino a chiunque lo invoca,
a quanti lo invocano con sincerità. R.

Seconda Lettura Rm 8,35.37-39

Nessuna creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada?

Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati.

Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore. Parola di Dio

Alleluia, alleluia.

Non di solo pane vivrà l'uomo,
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio. (Mt 4,4b)

Alleluia.

Vangelo Mt 14,13-21

Tutti mangiarono a sazietà.

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, avendo udito [della morte di Giovanni Battista], Gesù partì di là su una barca e si ritirò in un luogo deserto, in disparte. Ma le folle, avendolo saputo, lo seguirono a piedi dalle città. Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, sentì compassione per loro e guarì i loro malati.

Sul far della sera, gli si avvicinarono i discepoli e gli dissero: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare». Ma Gesù disse loro: «Non occorre che vadano; voi stessi date loro da mangiare». Gli risposero: «Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!». Ed egli disse: «Portatemeli qui».

E, dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla.

Tutti mangiarono a sazietà, e portarono via i pezzi avanzati: dodici ceste piene. Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini. Parola del Signore

Settimana 2-9 agosto 2026 - Avvisi

Anche su canale Telegram "Parrocchia Sant'Antonio-Sacro Cuore"
sito web <https://sacrocuoresantantonio.diocesitn.it/>

Domenica prossima 9 agosto nella Santa Messa delle 10:30 in Sant'Antonio: battesimo di Ettore Lugnan Scarano, abita in via Palermo.

Domenica scorsa, aderendo all'invito dei vescovi italiani, a Messa è stata fatta colletta per venire incontro alle necessità della popolazione del VENEZUELA colpita dal terremoto.

Sono stati raccolti in Sacro Cuore € 495, in Sant'Antonio 610, consegnati alla Caritas Diocesana per essere inoltrati a Caritas Italiana.

In più altre offerte inoltrate autonomamente da parrocchiani alla Caritas diocesana.

IBAN della Caritas diocesana IT41 G035 9901 8000 0000 0081 237
Causale: «Venezuela».

Nelle prossime due settimane importanti memorie di santi:

8 agosto: San Domenico

9 agosto Santa Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein) patrona d'Europa

10 agosto: San Lorenzo

11 agosto: Santa Chiara d'Assisi

Sabato 15 agosto: solennità di Maria Santissima Assunta in cielo

6 e 9 agosto 1945 bombe atomiche su Hiroshima e Nagasaki

Da alcuni anni la comunità di Sant'Egidio, insieme all'arcidiocesi di Hiroshima organizza **una veglia di preghiera per la pace (Vigil for Peace)**. È una iniziativa di preghiera per la pace di 75 ore consecutive con sedi in Hiroshima, New York e Roma. Tutto avverrà in diretta streaming no-stop, condividendo le preghiere che ognuno potrà spedire. È possibile inviare intenzioni di preghiera all'indirizzo email: **VigilforPeace@santegidio.org** per farle leggere durante la veglia. Questa iniziativa è già stata fatta propria anche in parrocchia e ognuno può liberamente aderire. Nei mesi scorsi il consiglio pastorale delle nostre 2 parrocchie aveva preso un impegno di promuovere con intensità l'attenzione e la preghiera per la pace.

Papa Leone XIV per la pace

“Io continuo a parlare forte contro la guerra, cercando di promuovere la pace, promuovendo il dialogo e il multilateralismo con gli Stati per cercare soluzioni ai problemi. Troppa gente sta soffrendo oggi, troppi innocenti sono stati uccisi e credo che qualcuno debba alzarsi e dire che c'è una via migliore”. (Viaggio da Roma ad Algeri, 13 aprile 2026).

